



### ■ Alcune mie considerazioni

Voglio comunicarvi invece il mio stato d'animo.

Quando si trattò di accogliere l'invito del Vescovo di Fortaleza ci fu fra noi sacerdoti una grande incertezza, dovuta alle nostre poche possibilità ed alla non più giovane età. Ma facemmo insieme un atto di fede, fidandoci di Dio e rendendoci disponibili.

Credo che questo nostro atteggiamento sia già stato abbondantemente ripagato dalla Provvidenza e che quindi sia valso e valga la pena di continuare a fare sacrifici.

Sento di dire che la nostra piccola presenza in Brasile sarà senz'altro un segno profetico.

Oggi l'Opera Madonnina del Grappa ha bisogno di tali segni: l'Opera o è "profezia-vivente" oppure sarà destinata a scomparire, perché non inciderà più sul cuore della gente. Per questo, mentre camminiamo in tal senso, chiediamo con la preghiera che il Signore ci manifesti chiaramente le vie da scegliere ed i rami da potare perché l'Opera compia nella nostra epoca la sua missione profetica nel campo della fede e della carità.

### ■ Un ringraziamento

Intanto ringrazio il Signore perché nonostante la nostra pochezza sta rendendo fecondo in questa terra lontana, il nostro impegno missionario; ma sento di dire grazie anche a don Alfredo ed a te, don Riccardo. Che il Signore vi benedica e vi mantenga giovani nello spirito.

### ■ La morte di Marco

Durante questa mia permanenza in Brasile è deceduto Marco, figlio del nostro caro Silvano. La notizia ci ha raggiunto subito ed io ho sentito sofferenza di non potermi trovare a fianco di Silvano e di sua moglie in un momento così doloroso e triste, per stringermi al loro cuore. Sempre, in queste circostanze ci assale la tentazione di domandare al Signore, perché?

Che il Signore aiuti Silvano ed i suoi cari a tuffarsi nella fede dicendo al Dio della vita: tu Signore, solo tu sai il perché e ad abbandonarsi nel suo amore di Padre lasciandosi da Lui condurre giorno dopo giorno.

don Piero

## Condividere la propria vita con i poveri

### L'Opera Madonnina del Grappa nel bairro di Gadalajara ha inaugurato il Centro socio-educazionale-sanitario

di Sandro Marchiori

**C**'erano quasi mille persone presenti alla cerimonia dell'inaugurazione del Centro Educazione dell'Opera Madonnina del Grappa a Guadalajara. Gente venuta dalla città e moltissimi abitanti del quartiere stesso.

Il giorno 3 gennaio 1993 con questa inaugurazione l'Opera Madonnina del Grappa si è aperta definitivamente al Brasile, inserendosi concretamente in mezzo ai poveri. Si tratta di strutture semplici e decorose, nate attraverso il contributo dell'Opera e di



centinaia di amici sparsi in tutte le parti d'Italia e in tutti i ceti sociali.

### Don Nesi

Don Nesi, dopo l'intervento simpatico della banda dei ragazzi del Piamarta, spiega le finalità del Centro. Si tratta di una serie di risposte ad alcune necessità di questo quartiere alla periferia di Fortaleza. In linea con gli obiettivi educativi dell'Opera; il Centro ha come obiettivo primario l'educazione a tutti i livelli. Ogni scelta ha la sua ragione d'essere in collegamento con le altre scelte. A parte la casa dei Padri e dei volontari, struttura necessaria e fondamentale, la scuola materna permette di dare un pasto bilanciato a ragazzi che hanno difficoltà nutrizionali nelle famiglie. La scuola materna permette ai ragazzi che seguono i fratellini più piccoli, di poter frequentare la scuola e poter superare così il problema dell'analfabetismo che è molto grave nel quartiere.

### Il rappresentante del Ministro della Pubblica Istruzione

Il dr. Verardo Giuseppe, rappresentante del Ministro della Pubblica Istruzione sen. Rosa Russo Jervolino e del Sottosegretario, on. Giuseppe Matulli, reca il saluto del Ministro stesso. Egli sostiene che l'educazione e la scuola sono il vero sostegno del popolo e la base di qualsiasi evoluzione sociale e civile.





### Il Cardinale

A questo punto, dopo un brevissimo intervento di Don Riccardo Moretti, che prende la parola per salutare i presenti, interviene il cardinale di Fortaleza Aloisio Loscheider. Legge traducendola, la bellissima lettera del Cardinale Piovanelli Arcivescovo di Firenze, che viene pubblicata integralmente da questo giornale. Il Cardinale di Fortaleza si compiace dell'impegno dell'Opera e condivide gli obiettivi che sono stati espressi. Augura che le attività che si vanno ad iniziare portino i frutti sperati, anche perché LE PREMESSE SONO POSITIVE. La Chiesa universale si muove per la salvezza e il popolo di Fortaleza e il popolo di Firenze si uniscono come in un abbraccio meraviglioso per il bene comune.

### Il futuro

Con l'Opera a Fortaleza si è aperta la strada per un rinnovamento di idee, di progetti e di persone. Si tratta di impegnare forze nuove e idee nuove; oltre che risorse nuove. Altri Istituti simili hanno percorso la stessa strada e si sono trovati rinnovati, proprio perchè l'impegno verso i poveri graffia le coscienze, oltre che le strutture e le persone. La speranza è che molti giovani comincino a chiedere di andare a Fortaleza, per donare il loro tempo, la loro generosità e le loro capacità.

Adesso nel bairro di Guadajajara ciò è possibile: una bellissima casa è disponibile per accogliere i volontari che sentono motivati a condividere la propria vita con i più poveri.

1. Il Card. Aloisio Loscheider e don Alfredo Nesi

2. La "scuola di Barbiana", ispirata a S. Maria Novella

3. In festa per l'inaugurazione

ARCIVESCOVADO DI FIRENZE

Firenze, 30 dicembre 1992  
ottava della Natività

carissimi Pe. Alfredo e Pe. Riccardo,

Sono anch'io presente con l'immaginazione alla inaugurazione del Centro Socio-Educativo - Sanitario di Guadajajara.

Sono presente per dirvi la mia ammirazione per quanto è stato realizzato in così breve tempo, e per dirvi la mia riconoscenza per la vostra presenza tra i poveri.

Vi guardo come il segno di una risposta concreta all'appello del Papa: se cerchi la pace, va' incontro ai poveri.

Abbiamo bisogno di testimonianze del genere per rispondere alle severe esigenze del Vangelo e per ritrovare la moderazione e la semplicità come criteri del nostro vivere quotidiano.

Sono anch'io presente per chiedervi di aiutarci la vostra gente e dire loro che li amiamo, che sono nostri fratelli e voi siete il segno palpabile del nostro amore.

Soprattutto dite al carissimo eminente fratello, il card. Aloisio Loscheider, la stima e la comunione mia personale e della Chiesa fiorentina.

Un saluto particolarmente affettuoso al Pe. Luis del Piamarta, nonché a tutti i vostri collaboratori nella evangelizzazione e nella promozione umana.

A voi, Alfredo e Riccardo, un abbraccio fortissimo e tutte le benedizioni del cielo.  
Buon Anno!

+ Silvano Bond. Arcivesc. di Firenze

